

Un pensiero per...



Dante Canovi

Partigiano combattente della Guerra di Liberazione nella Brigata "Dragone" della Divisione "Modena-Montagna", è deceduto a Pavullo nel Frignano nel gennaio scorso. La sua salma è stata tumulata nel cimitero di Olina, suo paese natio. Alla moglie, Maria Pini e ai figli, Paolo e Antonella, rinnoviamo le nostre più

sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo)



Valmiro Sola

"Cifo", della Brigata "A. Casalgrandi" della Divisione Modena-Pianura, ci ha lasciati. Valoroso partigiano, partecipò a numerose azioni di guerra contro i nazifascisti rimanendo gravemente ferito. Fu sempre in prima fila nelle lotte per la difesa della libertà e della giustizia.

Così lo ricordano le ANPI di Castelnuovo Rangone e di Modena unendosi affettuosamente al dolore della moglie Alda, delle figlie Mara e Loretta e dei familiari tutti.

(Dante Ceppelli - ANPI Castelnuovo Rangone)



Loris Fusi

Nato il 21 agosto 1923 da famiglia antifascista (lo zio materno fu perseguitato politico ed il padre non volle mai iscriversi al PNF) partecipò all'attività partigiana col nome di battaglia di "Cannella" nella Brigata "Spartaco Lavagnini". Laureatosi in Antichità greco-romane nel 1946 (argomento della tesi

La posizione dello schiavo nel diritto attico) si dedicò subito all'insegnamento prima a Sinalunga poi a Colle Val d'Elsa. Fu docente attento e creativo, portando nella scuola notevoli competenze culturali e severo impegno civile.

Ha sempre scritto di sé e del mondo che lo circondava - grazie anche all'esperienza partigiana che lo aveva segnato per sempre - rivelando partecipe e costante attenzione alla condizione umana e agli eventi, decidendosi a pubblicare, a sue spese, *Sotto l'ombrello d'incerato verde* perché cosciente delle necessità, del dovere di diffondere e affermare i valori umani e politici della Resistenza contro il montante, corruttore craxismo e berlusconismo (come testimoniato dagli ultimi scritti degli Anni Novanta).

(Diana Fusi - Poggibonsi)



Rosa Bacci

Ci ha lasciati la partigiana combattente "Licia" e con lei è come se se ne andasse per sempre la bandiera della nostra sezione ANPI di Sanremo tanto era attiva e presente ad ogni nostra manifestazione. Era stata staffetta partigiana ma, durante l'espletamento del suo compito, incappò in un combattimento

e venne ferita al torace da fuoco nemico. Curata, tornò al suo compito di staffetta e al termine del conflitto fu riconosciuta invalida di guerra.

Scrisse un libro dal quale traspariva la sua visione, altamente poetica, della natura.

Lascia in noi partigiani un grande vuoto ed ai giovani l'insegnamento ad amare le libertà conquistate grazie alla lotta di Liberazione.

(G.C.P. - ANPI Sanremo)



Luciano Caldi

Il partigiano "Athos" della 36ª Brigata Garibaldi, ci ha lasciati nel novembre scorso. Lo ricordano: Aroldo Tolomelli (Comando SAP); "Mirco" Zappi (36ª Brigata); Nicolai Orlov (8ª Romagna); Diana Sabbi (7ª GAP); Bruno Monti (63ª Bolero) e il nipotino Dodo.

(ANPI di Pianoro e Casalecchio di Reno)



Stella Casanova

All'età di 104 anni (li aveva compiuti il 1° agosto), ci ha lasciati nonna Stella. Era nata ad Ozzano nel 1900 ed era considerata la memoria storica di Castenaso.

Il 22 ottobre del 1944 a Medicina le truppe naziste fucilarono il figlio Paolo Tassoni, catturato il giorno prima al termine della battaglia di Vigoroso e

Fiesso, seguita alla strage di sei agricoltori del posto, conclusasi con 17 partigiani caduti e altri deportati.

Nonna Stella, festeggiata ogni anno dalle autorità locali e dai dirigenti dell'ANPI, lamentava ormai qualche acciaccio che era però compensato da una mente ancora lucida, ricettiva e da una grande memoria.

Ai familiari tutti rinnoviamo da queste pagine le espressioni del nostro cordoglio.

(ANPI di Castenaso)



Fermo Perini

"Debrando", comandante partigiano della Divisione "Modena-Montagna", Brigata Dragone, ci ha lasciati nel dicembre scorso.

La sua salma è stata tumulata nel cimitero di Brandola di Polinago, suo paese natio.

Ai figli Gianfranco ed Egidia e ai parenti tutti, la nostra associazione esprime le

più sentite condoglianze.

(ANPI di Pavullo)



Francesco Cerchiari

"Pilotto", partigiano della Brigata Diavolo della Divisione "Modena-Pianura" ci ha lasciati all'età di 85 anni. Valoroso partigiano, aveva partecipato, con spirito di abnegazione e coraggio, a innumerevoli azioni contro i nazifascisti e allo scambio tra prigionieri tedeschi e partigiani di cui fu mediatore Mons. Federico Della

Zuanna. Le ANPI di Castelnuovo Rangone e di Modena rinnovano le espressioni del più profondo cordoglio alla moglie Clementina, alle figlie Carmen e Fausta e a tutti i familiari.

(Dante Ceppelli)



Lidia Zanasi

All'età di 78 anni la partigiana "Ciccia", della Brigata "Aldo Casalgrandi" della Divisione "Modena-Pianura", ci ha lasciati.

Coraggiosa partigiana, staffetta e combattente della Divisione comandata da "Gino" Italo Scalambra - che aveva sede in casa sua - si è sempre distinta per essere esempio in numerose azioni

di guerriglia contro i nazifascisti.

L'ANPI comunale di Castelnuovo Rangone e quella provinciale di Modena esprimono le più sentite condoglianze ai figli Elis e Daniela e a tutti i familiari.

(Dante Ceppelli)



Renzo Cappelletti

È venuto a mancare “Ganster”, giovanissimo partigiano della brigata “Roveda” della Divisione “Armando” con la quale aveva partecipato a numerose azioni di guerra contro i nazifascisti fino alla liberazione di Bologna e Modena. Le ANPI di Castelnuovo Rangone e di Modena si uniscono al dolore della moglie Celestina, dei figli Carla e Giorgio e di tutti i familiari.

(Dante Ceppelli)



Gino Guerri

Ci ha lasciati, il 2 febbraio scorso, all'età di 80 anni questo partigiano combattente nella guerra di Liberazione nazionale della Brigata “Dragone” della Divisione “Modena-Montagna”. L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto: così lo ricordiamo a quanti lo conobbero. La sua salma è stata tumulata nel cimitero di Montecreto, suo paese natio.

Alla moglie Anna Ballotti e ai figli Roberto ed Antonella rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

(ANPI di Pavullo)



Guerrino Conti

Era conosciuto come “Fangio” questo partigiano della 4ª Brigata “Venturoli”, iscritto all'ANPI dalla sua fondazione e fedele abbonato a “Patria”. “Fangio”, apprezzato da tutti per la sua serietà e onestà, si è sempre prodigato nell'associazione fino a che la malattia glielo ha permesso. Lascia in tutti i compagni partigiani e cittadini un grande ricordo e un vuoto incolmabile, oltre all'amarezza per la sua perdita. Grazie, “Fangio” per quanto ci hai dato.

Alla figlia e alla famiglia l'ANPI ha espresso, e rinnova, le più sentite condoglianze.

(Sergio Sasdelli - ANPI San Lazzaro di Savena)



Armando Izzo

La scomparsa dell'eroico comandante “Fragola”, avvenuta nel dicembre scorso, ha colpito il cuore di tutti i partigiani della provincia di Imperia ed il popolo della Resistenza. L'avvocato Armando Izzo era nato ad Afragola (Napoli) nel 1916 e all'8 settembre 1943 era in servizio quale ufficiale nella nostra provincia. Le

spiccate doti morali e patriottiche di uomo del Sud lo portarono a collegarsi subito con i primi gruppi partigiani raccolti sui monti di Sanremo e provincia.

Quando il carismatico Ivano Vittorio Guglielmo “Vittò” passò a comandare la Divisione “Felice Cascione” lasciò il comando della V Brigata “Luigi Nuvoloni” proprio a Izzo riconoscendogli le capacità e i necessari requisiti per questo importante incarico.

Uomo integerrimo e schivo non amava mettersi in vista pur avendo spiccate doti di stratega e comandante. “Fragola”, memore dell'eroico percorso della sua V Brigata garibaldina – percorso pieno di sacrifici, disagi e sofferenze – usava spesso ritornare tra i suoi compagni di lotta per rivedere i valligiani imperiesi che lo sostennero e aiutarono a riportare la vittoria sul nemico occupante.

Il commosso e affettuoso ricordo dei compagni di lotta, della popolazione imperiese, che lo apprezzò, e dell'ANPI di Sanremo giunga al figlio Antonio e a tutti i familiari.

(Gianni Pianfetti “Jovo”)

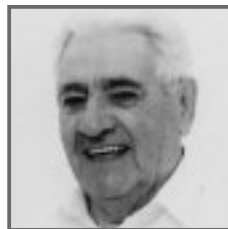


Angelo Quirci

Circondato dall'affetto dei parenti più stretti, degli amici e compagni di lotta dell'ANPI di Cesano Maderno, è stato accompagnato nel suo ultimo viaggio nel febbraio scorso. Angelo aveva combattuto sulle montagne del Varesotto ai comandi del colonnello Carlo Croce dando il meglio di sé in coraggio e partecipazione.

Antonio Greco, presidente dell'ANPI locale gli ha porto, a nome di tutti, l'ultimo saluto. Uomini come lui «resteranno fra noi per sempre, perché la morte l'hanno vinta durante la Resistenza, sulle montagne, nelle città e nei campi di concentramento. Non è possibile farli andar via senza ricordare a noi stessi e alle nuove generazioni che si può dar senso alla vita solo se abbiamo ideali per cui siamo disposti anche a morire. Non è possibile farli andar via senza ringraziarli di essere vissuti. E noi riconoscenti ti diciamo grazie caro Angelo».

(ANPI Cesano Maderno)

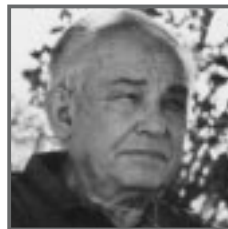


Giulio Previdi

Partigiano della 62ª Brigata Garibaldi, Divisione Val d'Arda, durante la sua lunga permanenza nelle forze partigiane ha sempre dimostrato di essere un ottimo combattente guadagnandosi la stima dei suoi superiori e dei compagni di lotta. Consigliere nazionale dell'ANPI per lungo tempo, faceva parte della sezione ANPI di Fiorenzuola dal 1945.

Ci ha lasciati nel marzo scorso a Cadeo (Piacenza). Alla moglie e alle figlie rinnoviamo le nostre più sincere espressioni di cordoglio.

(Angelo Gatti - ANPI Fiorenzuola d'Arda)



Pierino Caviglia

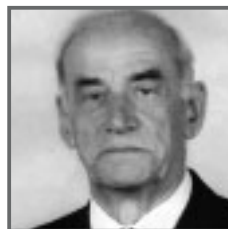
È venuto a mancare il 16 dicembre scorso il compagno Pierino Caviglia, classe 1922.

Militare in aeronautica durante la guerra, raggiunse, dopo l'armistizio, la formazione autonoma del Cap. Piero Cosa in Valle Pesio (Cuneo), partecipando con valore alla Resistenza armata.

Tornato alla vita civile divenne operaio specializzato di alto valore, nel settore meccanico, prima come lavoratore dipendente poi come autonomo.

Esemplare sotto ogni aspetto, nella famiglia, nel lavoro, nell'amicizia, rimase sempre fedele agli alti ideali della sinistra cui aveva aderito in gioventù. Era tuttora componente del direttivo sezionale dell'ANPI e affezionato lettore di “Patria”. Ha lasciato grande rimpianto fra compagni, amici ed estimatori. L'ANPI di Mondovì è vicina ad Irma e ai figli Corrado e Renato.

(Umberto Oggerino - ANPI Mondovì)



Severino Minerdo

“Rino”, la giovane staffetta della prima Banda di Neive, ci ha lasciati. Catturato con circa altri 100 cittadini nel durissimo rastrellamento condotto dai repubblicani del maggiore Gagliardi di Alba l'8 dicembre 1944, tradotto nei sotterranei del palazzo requisito ai conti Riccardi Candiani, picchiato e insultato, venne trasferito nelle carceri Nuove di

Torino per essere poi deportato in un lager di lavoro forzato in Germania.

Tornato dalla durissima prigionia con la salute gravemente minata continuò – con il suo lavoro e l'esempio in famiglia – sino alla sua dipartita ad essere fedele alla Costituzione che egli diceva nata anche dal sacrificio di tanti Langhetti. Ci mancherai caro “Rino”, non noi ti dimenticheremo.

(Giovanni Negro - ANPI Mango)



Gino Battistini

“Matteotti” ci ha lasciati nel luglio scorso. Nato a Sasso Marconi nel 1925 operò come commissario politico nella 63ª Brigata “Bolero” Garibaldi nella zona di Sasso Marconi e Monte San Pietro. Incarcerato a Peschiera del Garda (Varese) e trasferito alle Caserme Rosse (Bologna) fu poi deportato nel campo di sterminio di Chemnitz

(Germania). Fu riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 12 febbraio 1944 fino alla Liberazione.

(ANPI Bologna)



Maria Rosa Lelli Varani

Era socio onorario della nostra Associazione perché sorella del caduto partigiano Giancarlo Lelli “Pampurio” della 62ª Brigata Garibaldi, M.A. al V.M., caduto il 5 ottobre 1944 a Sant’Anna di Monterezzo. Rosa – che ci ha lasciati nel settembre scorso – è sempre stata presente a tutte le nostre manifestazioni assieme

al marito Giuseppe Varani, anch’egli partigiano. Abbonata da sempre a *Patria*, Rosa sarà ricordata dai compagni e amici per la bontà e l’onestà. Al figlio Giancarlo, al nipote e ai parenti tutti l’ANPI rinnova le espressioni del suo più profondo cordoglio.

(Sergio Sasdelli - ANPI San Lazzaro di Savena)



Carlo Pietranera

Ci ha lasciato uno degli ultimi sopravvissuti della “Otto”, gruppo di fondamentale importanza nella organizzazione del movimento partigiano in Italia.

L’Organizzazione “Otto”, fondata e diretta dal professor Ottorino Balduzzi, Primario dell’Ospedale San Martino di Genova, fu tra i primi gruppi in attività

dopo l’8 settembre 1943. Lo scopo primario della sua attività fu quello di stabilire i primi contatti con gli alleati allo scopo di ottenere aiuti concreti in armi e munizioni per i movimenti partigiani. Il primo contatto con i Comandi alleati fu stabilito nei primi giorni di novembre 1943 quando un gruppetto della “Otto”, raggiunte la Corsica portando con sé un Colonnello ed un altro militare alleato fuggiti dai campi di prigionia tedeschi.

Il viaggio per mare, iniziato da Genova Voltri con una barca di ridotte dimensioni, mossa in parte a motore e in parte a remi, fu coronato da pieno successo. Ai primi di gennaio 1944 in Val d’Avevo si ebbe il primo lancio di armi e munizioni da parte degli Alleati alle formazioni partigiane.

Seguirono altri viaggi di andata e di ritorno dalla Corsica con sbarchi sulle coste liguri di componenti della “Otto” e di radiotelegrafisti muniti di radio ricetrasmittenti che assicurarono i contatti tra le nostre formazioni ed i Comandi Alleati. Carlo Pietranera ebbe il difficile compito di guidare i radiotelegrafisti e di consegnare le attrezzature sbarcate a diversi Comandi Partigiani in tutto il Nord Italia attraverso zone severamente controllate dai tedeschi, correndo ogni giorno rischi altissimi.

Porgiamo con profonda commozione il nostro saluto ad un caro compagno partigiano che seppe accomunare alle grandi doti di ardimento alte qualità umane di semplicità e di modestia.

(ANPI Genova)



Luigi Gardelliano

Ci ha lasciato un altro fedele amico dell’ANPI. Luigi era nato a Tarcento (Udine) il 21 giugno 1925 e nella Resistenza fu corriere della Divisione Garibaldi-Friuli. L’ANPI Provinciale esprime alla signora Fernanda e ai figli Alfio, Rossella e Giovanni, il più profondo dispiacere per la perdita del compagno Luigi.

(ANPI Udine)



Giuseppe Cavallini

A quasi un anno dalla scomparsa vogliamo ricordare a quanti lo conobbero e lo apprezzarono Giuseppe Cavallini uno dei superstiti di Cefalonia della Divisione “Acqui”.

Iscritto da sempre all’ANPI, persona seria e onesta, era benvoluto da tutti. Nel rinnovare alla moglie e ai familiari tutti le espressioni del nostro dolore per

la sua scomparsa salutiamo lui con un “Grazie, Giuseppe, per tutto quello che hai dato e fatto per la Resistenza”.

(Sergio Sasdelli - ANPI San Lazzaro di Savena)



Cristoforo Rossi

Nato il 20 aprile 1913 è deceduto il 20 novembre 2003.

Arrestato il 13 maggio 1936, quale responsabile di atti sovversivi, comunisti, venne assegnato al confino a Ponza (in provincia di Latina) e poi alle Tremiti (San Domino) in provincia di Foggia. In queste isole fu con Sandro Pertini, Giorgio Amendola, Umberto

Terracini, Altiero Spinelli e Camilla Ravera. Durante la guerra di Liberazione fu Commissario Politico della 107ª formazione garibaldina dal 1 settembre 1944 al 7 giugno 1945.

Dopo la guerra fu responsabile della Federazione del PCI di Alessandria. Dal 1948 al 1959 ne fu il Segretario.

Consigliere provinciale dal 1951 al 1956 e dal 1956 al 1960 e Consigliere comunale dal 1964 al 1970 con l’incarico di assessore all’Anagrafe. Presidente dell’AMIU dal 1974 al 1985. Dal 1999 Consigliere onorario del Comune di Alessandria.

Sante Lanzerini

Il 12 febbraio 1995 ci lasciava “Barbisio” della Brigata “Stella Rossa – Lupo”.

Attivo fino all’ultimo, malgrado la grave malattia che lo aveva colpito, si deve soprattutto al suo grande impegno la realizzazione di due importanti opere: *La Stella Rossa a Monte Sole* e *Il sole di Monte Sole*, ambedue di Giampiero Lippi.

A quanti lo conobbero – partigiani, amici, parenti e conoscenti – lo ricordano la moglie Rossana Calari Lanzerini, la figlia Tiziana e la nipote Laura.

Gilardenghi, figura indimenticabile



Alessandria ha perso uno dei principali protagonisti della sua vita politica e culturale. È scomparso, stroncato da un infarto nell’ottobre del 2003, **Carlo Gilardenghi**, figura indimenticabile che con le sue iniziative fino all’ultimo ha continuato a dare preziosi contributi allo sviluppo della città.

Nato nel 1923 ad Alessandria, crebbe nel mitico *Cantun de rus*, roccaforte

della sinistra alessandrina. Studente, si iscrisse al PCI clandestino e fu tra i protagonisti della Lotta di Liberazione nella nostra provincia. Durante la Resistenza fece parte dei Gap, fu responsabile del Fronte della Gioventù provinciale e commissario politico della 108ª Brigata della Divisione Partigiana “Pinan Cichero”. Nell’immediato dopoguerra fece parte del Cln come rappresentante del Fronte della Gioventù. Eletto nel 1951 in Consiglio Comunale, vi rimase fino al 1973. Ricoprì, dal 1951 al 1960, la carica di assessore alla Pubblica Istruzione. Grazie a lui il Comune, negli Anni Cinquanta, appoggiò con decisione mostre a premio d’arte contemporanea che ebbero grande risonanza a livello nazionale, coinvolgendo i più famosi artisti dell’epoca.

Fu tra i protagonisti della vivace stagione dei circoli culturali negli Anni Cinquanta e Sessanta.

È stato tra i fondatori dell’Istituto per la storia della Resistenza, di cui fu presidente fino a pochi anni fa. Dal 2000 ne coordinava il Comitato scientifico. Recentemente era stato tra i fondatori dell’associazione Città Futura. Tra le sue ultime fatiche un libro su Alessandria, *Cantun de rus e dintorni*.

Il presidente dell’Anpi Enzo Gemma, gli ha dato l’ultimo saluto.

(A.B.)